

l'ora di Vibo

Telefono: 0963.547589 - 45605 Fax: 0963.541775 Mail: vibo@calabriaora.it - info@calabriaora.it

FORZE DELL'ORDINE	EMERGENZE	FARMACIE	CINEMA
Capitaneria di Porto 0963.573911 Carabinieri 0963.592404 Corpo forestale dello Stato 0963.311026 Guardia di finanza 0963.572082 Polizia municipale 0963.599606 Polizia provinciale 0963.997111 Prefettura-Questura 0963.965111 Vigili del fuoco 0963.9969100	Suem 118 Ospedale 0963.962111 Pronto soccorso 0963.962235 Guardia medica 0963.41774 Consulorio familiare 0963.41014-472105 Croce Rossa Italiana 0963.472352 Mimmo Polistena Onlus 0963.94420 Guardia costiera 0963.573911 Soccorso stradale Aci 0963.262263	Ariganello 0963.596494 Buccarelli 0963.592402 Centrale 0963.42042 David 0963.263124 Depino 0963.42183 Iorfida 0963.572581 Marcellini 0963.572034 Montoro 0963.41551	MODERNO via Enrico Gagliardi 0963.41173 CHIUSURA ESTIVA RIAPERTURA 28 AGOSTO

Entro due mesi - o tre al massimo - il Pai sarà aggiornato. E una nuova perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico consentirà agli amministratori pubblici di ridisegnare il futuro edilizio della città. Le conclusioni del vertice di ieri mattina a palazzo "Luigi Razza" lasciano infatti ben sperare: il Piano di assetto idrogeologico, la cui regolamentazione è affidata per legge all'Autorità di bacino regionale (Abr), potrà essere rivisto alla luce degli interventi di messa in sicurezza realizzati sul territorio da Comune e Provincia e alla luce, anche, di una più corretta e approfondita analisi del Piano Versace e delle ordinanze emesse all'indomani dell'alluvione del 3 luglio 2006 dal commissario delegato Agazio Loiero.

E' questa, infatti, l'importante decisione alla quale sono pervenuti i partecipanti all'incontro - lungamente auspicato - convocato per chiarire come sbloccare il comparto edile ed evitare, al tempo stesso, di incappare involontariamente nelle maglie della giustizia. Nella sala giunta del Comune, oltre al sindaco Franco Sammarco e al responsabile dell'Urbanistica Giacomo Consoli, c'erano i rappresentanti della Provincia, della Regione, dell'Autorità di bacino, del Consorzio industriale e dei vari gruppi di lavoro cui è affidata la realizzazione del Piano strutturale comunale. C'erano, insomma, tutti coloro i quali hanno ruoli, responsabilità, funzioni ben delineate nel panorama dello sviluppo edilizio su scala locale.

Due i punti nodali della discussione: la ripermimetrazione

Rischio idrogeologico Il Pai sarà aggiornato

Decisione assunta al termine di un vertice in Comune



OPERATIVI Il sindaco Sammarco e alcuni tra i partecipanti al vertice di ieri mattina (foto grillo)

delle aree a rischio e la riforma del Pai, necessarie a mettere nelle condizioni gli uffici tecnici comunali a rilasciare le autorizzazioni del caso in materia di costruzioni, ristrutturazioni e quant'altro. Fondamentale, allo scopo, si è così rivelata la presenza di Giovanni Ricca (dell'Autorità di bacino) e di Francesco Karner, il docente universitario cui è affidato il compito di redigere il Psc adeguandolo, anche, alle "istanze" contenute

nei Piani Versace e nelle ordinanze Loiero. Al termine del confronto i rappresentanti dell'Abr hanno deciso di procedere ad una nuova valutazione delle condizioni di rischio sul territorio, assumendo l'impegno di adeguare il nuovo Pai entro due o tre mesi al massimo. Una decisione importantissima, che potrebbe consentire agli uffici tecnici di programmare al meglio la propria attività. Del resto, già tra la prima e la seconda

ordinanza emanate da Agazio Loiero alcune aree erano state "declassificate" da R3 ad R2, proprio alla luce degli interventi di messa in sicurezza realizzati sul territorio a distanza di un anno esatto dagli eventi alluvionali. A tal proposito, è utile ribadire come nel corso della riunione sia emersa la necessità di procedere alla istituzione di un coordinamento di tecnici che sovrintenda le attività programmate (o in atto) da Comune e Provincia, anche

tra piani... e ordinanze Al centro del confronto anche i Piani Versace e le ordinanze Loiero da aggiornare alla luce degli interventi realizzati

allo scopo di ottimizzare le risorse e garantirsi un più agevole conseguimento degli obiettivi prefissati.

Altro aspetto centrale del vertice, la convergenza dei presenti su un aspetto delicatissimo, e fondamentale anche in chiave giudiziaria: il Piano Versace, secondo molti, sarebbe da considerare alla stessa stregua di uno studio tecnico, e quindi non vincolante così come lo sono invece le ordinanze Loiero che, però, sono state emanate proprio sulla scorta delle indicazioni contenute nello stesso Piano. Insomma, una potenziale e teorica contraddizione in termini che sarà opportu-

no dirimere una volta per tutte. A dimostrazione di ciò, una "particolarità" fornita dalla evidente differenziazione dei parametri contenuti nel Pai regionale e quelli che lo stesso professor Pasquale Versace ha "riformulato" in relazione al territorio vibonese. Un esempio pratico, per comprendere meglio: gli indici di portata dei torrenti per le aree della città di Vibo Valentia sono decisamente superiori rispetto a quelli previsti per gli altri territori della Calabria. Ciò è avvenuto proprio perché Versace aveva redatto il suo Piano all'indomani dell'alluvione. Ma in virtù degli interventi sinora realizzati, la situazione di stabilità idrogeologica del territorio sarebbe decisamente cambiata. E quindi destinata ad (auspicabili) aggiornamenti.

L'altro grande obiettivo di tecnici comunali e rappresentanti istituzionali, infine, riguarda la necessità di "convincere" Loiero ad emettere una nuova ordinanza aderente appunto al nuovo assetto del territorio dopo gli interventi realizzati con i fondi messi a disposizione dallo stesso commissario delegato all'emergenza ambientale. E' intenzione dell'Ufficio tecnico mettere insieme un gruppo di lavoro - con ingegneri, architetti, geologi - per consegnare una serie di cartografie da allegare agli interventi in corso d'opera o già realizzati allo scopo di dimostrare come, in diverse zone del Vibonese e della città di Vibo in particolare, le iniziali condizioni di insicurezza e di rischio siano «state rimosse».

PIER PAOLO CAMBARERI
 pp.cambareri@calabriaora.it

il fatto

«Novità?» No, presidente. Nessuna novità. E lei? «Siete voi i bene informati...». Ottavio Bruni è quello di sempre. Un fiume carsico pronto a guadagnare la luce. C'è il suo nome tra i potenziali assessori in pectore alla Regione. Un nome che ieri mattina, il presidente Agazio Loiero, avrebbe anche potuto (e forse voluto) spendere nel corso dell'attesa riunione di giunta convocata a Catanzaro per affrontare i tanti nodi che tengono ancora sotto scacco la Calabria. Secondo i "bene informati" - giusto per rimanere in tema - nel corso del vertice convocato dal governatore si sarebbe dovuto parlare anche di rimodulazione di giunta. E del potenziale sostituto del nuovo europarlamentare Mario

Tra le ipotesi allo studio anche la nomina a vice presidente

E Bruni attende «novità» da Catanzaro

L'ex presidente della Provincia spera di (ri)entrare nella squadra di Loiero

Pirillo. Perché Bruni entri in giunta al suo posto sarebbe necessario ritirare la delega ad uno dei due esterni, i tecnici Domenico Cersosimo e Silvio Greco. Ma Loiero difficilmente si priverà della loro collaborazione. Ed allora ecco spuntare improvvisa la nuova ipotesi: assegnare al delfino, e storico braccio destro di Loiero nel Vibonese, la vice presidenza della Regione. Ma senza delega. Fantapolitica? Nient'affatto. Perché la notizia arriva direttamente dai

"bene informati" che ai piani superiori del grande circo mediatico si occupano delle vicende relative alla politica regionale. Ottavio Bruni, per farla breve, dovrà attendere. E sperare che gli sviluppi delle prossime ore vadano nella direzione da lui auspicata, consolandosi nel frattempo con la guida del Consorzio di sviluppo industriale dove sta comunque svolgendo un ottimo lavoro. Proprio ieri mattina, infatti, ha preso parte nella veste di massimo responsabile dell'ente sub regionale al vertice convocato a palazzo "Luigi Razza" per affrontare la delicatissima questione del blocco dell'edilizia in città. E

proprio in quella occasione, prima di varcare l'androne del "tempio" della politica nostrana, sornione, ha chiesto «novità» riferite proprio agli esiti della riunione di giunta convocata a Catanzaro. Probabilmente, fra i tanti teorici dei potenziali scenari futuri, Bruni è però quello che sa più di tutti. Perché il rapporto privilegiato con Loiero rimane. E perché insieme a lui sta lavorando - sottotraccia - per un riposizionamento istituzionale che ne rilanci le ambizioni. E che lo rilanci con forza nuova e dirompente nell'agone politico del territorio.



PRESIDENTE L'ex presidente della Provincia Ottavio Bruni

p. p. cam.